

Giovedì 24 agosto 2023

## Trasporti, chiarezza sulle tariffe

I DIBATTITI  
DEL CORRIERE

### Trasporti, chiarezza sulle tariffe

di **Umberto de Gregorio**

**A**lcune brevi  
considerazioni  
sull'articolo pubblicato  
ieri sul *Corriere del  
Mezzogiorno* a firma di  
Roberto Calise.

continua a pagina 6

In merito alla complessità del sistema tariffario, sul sito del Consorzio Unico Campania, linkato dal sito Eav alla sezione trova la tariffa, e richiamato sui siti delle altre aziende di Tpl campano, perfettamente illustra la possibilità per il viaggiatore di scegliere la tariffa più conveniente per lui.

E questo è anche quello che accade quando il viaggiatore utilizza la propria carta di credito direttamente al tornello per acquistare il Ticket con il sistema Tap & Go. Infatti il sistema calcola a fine giornata la tariffa più conveniente per il cliente.

Per quanto concerne le App sicuramente oggi esistono numerose piattaforme di vendita ma questo risponde alla logica di interpretare le esigenze di trasporto dei viaggiatori in ottica MaaS, mobilità come servizio, che consente al viaggiatore di partire dal Vomero ed arrivare a Poggioreale utilizzando mezzi del Tpl, della mobilità dolce, privati e perché no integrando il viaggio con tratti a piedi.

Da ultimo ma non per ultimo, in

di **Umberto de Gregorio**

SEGUE DALLA PRIMA

Innanzitutto il nostro comune amico Pasquale, oggi, come sin dal 1995, per andare dal Vomero a Poggioreale, può acquistare un solo biglietto da 1,70 euro (dal 1° settembre prossimo 1,80) valido 90 minuti a partire dalla prima convalida, da effettuarsi all'atto di intraprendere il viaggio, e che, nell'ambito urbano di Napoli, consente di effettuare un numero illimitato di spostamenti su bus, filobus e tram di una o più Aziende di trasporto mentre consente un solo spostamento su ogni mezzo su ferro.

L'utilizzo della parola viaggio al singolare nonché la precisazione della possibilità di effettuare un solo spostamento per ogni azienda su fer-

merito alle tariffe, le associazioni di categoria delle aziende di Tpl hanno solo rappresentato l'esigenza, recepita dalla Giunta regionale nel decreto dirigenziale 103/2023, dell'adeguamento inflattivo dei soli biglietti, in ragione dell'incremento dei costi di trasporto e della riduzione dei ricavi da traffico passeggeri per effetto della emergenza epidemiologica, con esclusione degli abbonamenti mensili ed annuali, proprio al fine di tutelare i viaggiatori abituali e fidelizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ringrazio il presidente dell'Eav de Gregorio per l'articolata risposta, che proprio per la sua complessità ben fotografa come l'attuale sistema tariffario sia poco amico degli utenti. Prima: un biglietto unico, indipendentemente dall'azienda. Facile, intuitivo, comprensibile a chiunque. Oggi: magari un biglietto integrato (come correttamente segnalato nell'articolo), oppure uno aziendale, oppure chissà, cercando fra varie app tutte diverse tra loro (con buona pace della cosiddetta «customer experien-*

ce») o sperando nell'aiuto del tabaccaio/bigliettaio di turno. Basta girare per le stazioni per rendersene conto, osservare le facce smarrite dei viaggiatori in un contesto dove non si investe da parte di nessuna azienda nelle informazioni all'utenza.

L'introduzione della tariffa aziendale che affianca e non sostituisce quella integrata nel 2015 nasce dalla esigenza di rispondere alle esigenze dei viaggiatori che utilizzando una sola azienda ritenevano ingiusto dover pagare per un servizio integrato che non utilizzavano. La tariffa integrata nata come strumento per promuovere la mobilità con mezzi pubblici a discapito della mobilità e sostenuta all'inizio con la copertura dei ricavi ante integrazione da parte della Regione, continua quindi ad esistere anche oggi che sono venute meno le originali politiche di welfare che erano state introdotte.

La tecnologia sicuramente ci verrà in aiuto: ma il «tap and go» è ancora lungi dall'essere applicato dappertutto, inficiando il citato calcolo della miglior tariffa. Inoltre, è un dato sociale come nella regione fra le meno tecnologiche d'Italia il digitale non possa essere considerata una soluzione definitiva.

Le motivazioni sul perché si è cambiato orientamento rispetto al ticket unico sono prettamente politiche, e alla politica spetta (o perlomeno spetterebbe) il compito di una regia unitaria fra i vari operatori, tornando a un sistema trasportistico pensato per gli utenti e non per le singole aziende. Da semplici passeggeri, non resta che sperare bene per il futuro.

La ringrazio, un cordiale saluto.

**Roberto Calise**

© RIPRODUZIONE RISERVATA